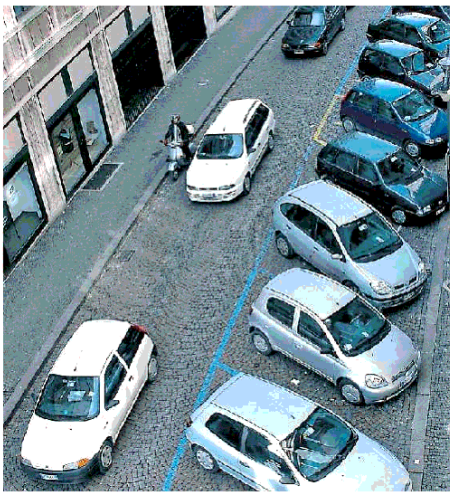




LA SVOLTA Da oggi cambia la gestione dei parcheggi a pagamento dentro le Mura. Tra le novità in arrivo le nuove colonnine per il pagamento, che si potrà fare con carte e App, e i nuovi sensori che saranno sperimentati per due mesi in via Toniolo

Nuovi parcheggi: sensori e colonnine intelligenti

▶ Da oggi parte la gestione di Sis e Smart Parking: si pagherà con bancomat e app

▶ A Ca' Sugana l'ufficio informazioni, via alla sperimentazione in via Toniolo

VIABILITÀ

TREVISO Parcheggi, da oggi si cambia: finisce la gestione di Apcoa e inizia quella di Sis per la parte di gestione e Smart Parking Systems – City Green Light Group per la componente tecnologica. Tante le novità in arrivo, la prima: gli stalli dentro le Mura diventeranno 3mila. E poi ancora: sensori d'avanguardia abilitati all'installazione futura di innovativi sistemi per il rilevamento della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico.

LE NOVITÀ

Entro settembre saranno installati parcometri di ultima generazione, dotati di display a colori e capaci di accettare pagamenti non solo con monete e smart card, ma anche tramite bancomat e carte di credito di ogni tipo, garantendo così maggiore praticità e sicurezza nelle transazioni. Parallelamente, è prevista la sostituzione progressiva di tutti i sensori di parcheggio con dispositivi di nuova tecnologia, che combinano il rilevamento magnetico e radar. «Un sistema innovativo che assicurerà una trasmissione più efficiente e stabile delle informazioni - spiegano da Ca' Sugana - la nuova infrastruttura tecnologica offrirà inoltre al Comune la possibilità di implementare in futuro ulteriori sistemi di sensoristica, come dispositivi per il monitoraggio della qualità dell'aria o per la rilevazione del rumore del traffico, ampliando così le potenzialità di gestione del territorio». Altra novità nella zona della "Cittadella Istituzioni": «L'attuale regolamentazione dei parcheggi, basata sui parcometri, sarà sostituita da un sistema a barriere con casse automatiche, una soluzione che ottimizzerà la gestione degli accessi e dei pagamenti».

L'intervento complessivo prevede l'implementazione di un sistema di smart parking su 2.850 stalli di sosta, con la possibilità di estendere il servizio a ulteriori 200 stalli nel corso della durata del contratto, per un totale di 3.000. Nei primi 60 giorni si svolgerà una fase di test in via Toniolo, che includerà l'installazione di un parcometro e 30 sensori per la verifica del funzionamento del nuovo sistema. «Se gli esiti dei collaudi saranno positivi, entro settembre 2025 è previsto il completamento dell'installazione su tutto il territorio comunale». Si potrà poi continuare a usufruire dell'app mobile per lo smart parking. Un'applicazione che consente di prenotare e pagare il parcheggio dal proprio smartphone, ottenendo anche specifiche autorizzazioni rilasciate dal Comune. «Inoltre, l'app guida gli automobilisti direttamente verso i posti auto liberi».

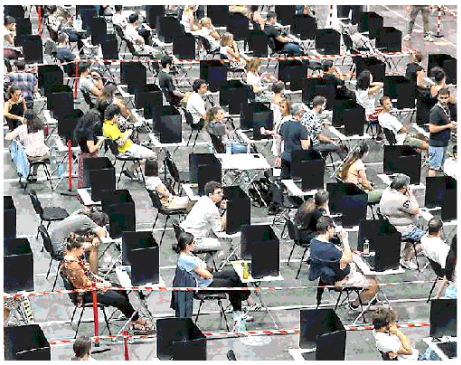
GLI STALLI BLU PASSERANNO DA 2.800 A TREMILA; ENTRO FINE SETTEMBRE LA NUOVA TECNOLOGIA IN TUTTO IL TERRITORIO

LO SPORTELLO

In città, probabilmente al park Dal Negro dove c'era Apcoa, aprirà anche un sportello dedicato agli utenti. In attesa dell'ufficializzazione, Sps riceverà temporaneamente per informazioni su abbonamenti e segnalazioni a Ca' Sugana, nella sala gruppi consiliari, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30. E' possibile inoltre contattare il numero 349-2853310. Soddisfatto Andrea De Checchi, assessore alla Mobilità: «Con l'introduzione del nuovo sistema di smart parking offriamo ai cittadini e ai visitatori un servizio più comodo, intuitivo e accessibile, grazie all'adozione di tecnologie all'avanguardia che semplificano la sosta e la gestione degli spazi urbani. Si tratta di un cambiamento che va ad ottimizzare l'uso degli stalli, rendendoli maggiormente fruibili e smart, in linea con le grandi città europee mediante infrastrutture intelligenti, sicure ed efficienti, integrate con la nuova app che sta registrando ottimi risultati in termini di download e utilizzo quotidiano». Arturo D'Atri, Amministratore Delegato di Smart Parking Systems: «Con questo progetto, Treviso si conferma una città leader nell'innovazione tecnologica. Il nostro sistema di smart parking rappresenta un salto di qualità nella gestione della sosta». Alessandro Guerra, Direttore Generale di Sis: «L'adozione di questa tecnologia all'avanguardia testimonia la visione innovativa della città. Sis è impegnata a fornire soluzioni che contribuiscano a rendere Treviso una città sempre più smart e sostenibile».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA







FUTURI CAMICI BIANCHI A sinistra il test che ora è stato abolito. Sopra il dg dell'Usl Benazzi, sotto Dei Tos, presidente della Scuola di Medicina dell'Unipd

Medicina, addio al test la selezione dopo sei mesi Benazzi: «Più meritocratico»

LA RIFORMA

TREVISO La riforma di Medicina è legge. Martedì sera l'approvazione definitiva alla Camera. Una rivoluzione che toccherà anche il campus trevigiano. Niente più test d'ingresso. La selezione, però è solo spostata: avverrà al termine del primo semestre di studi, in base a tre prove nazionali su altrettante materie che gli studenti seguiranno nei primi sei mesi (biologia, chimica e fisica). Da questi risultati verrà poi stilata una graduatoria nazionale, che terrà conto anche delle esigenze del sistema sanitario nazionale. Pressoché inevitabile il ricorso alla didattica a distanza per il primo semestre di lezioni.

IL DIRETTORE

Festeggia la notizia il direttore generale dell'Usl, Francesco Benazzi: «Assolutamente la riforma è utile. Così si premiano gli studenti migliori, quelli più preparati e meritevoli - chiarisce - L'esame precedente consisteva in un unico quiz generale e generalista, che si svolgeva in un'unica giornata. Se uno quel giorno ha un problema o altri pensieri per la testa e fallisce, non può più fare il dottore. Questo nuovo sistema, invece, premia la meritocrazia. Con sei mesi di prova e una valutazione che si basa su tre materie scientifiche e sui risultati ottenuti agli esami, si vede chi è veramente preparato sulla disciplina. Diamo la possibilità ai giovani bravi di dire "questa opportunità me la sono conquistata sul campo e non grazie a un terno al lotto". Il rischio che entri chiunque? Assolutamente no, anzi, col test di prima era così».

Più cauto, invece, il presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Padova, Angelo Paolo Dei Tos: «Il punto - spiega - è comprendere se questa riforma cambia le regole del gioco in modo significativo. Rispetto all'eliminare l'ostacolo del test, solo il primo semestre sarà libero, la selezione è solo spostata in avanti. Quindi non è nemmeno detto che entreranno più medici, che era l'altro obiettivo della riforma. Sul fronte scarsità dei dottori, per il 2030 si dovrebbe arrivare ad una discreta copertura dei bisogni sanitari. Per ora, rispetto alla situazione iniziale, la riforma non porta nella sostanza un grande cambiamento se il tema era dare a tutti l'opportunità di entrare a Medicina. Come professori ci limitiamo a recepire la legge e attendiamo i decreti attuativi».

IL PRESIDENTE DEI TOS «LA SELEZIONE È SOLO SPOSTATA: PIÙ MEDICI? NON È DETTO». PROPOSTO IL NUMERO CHIUSO ANCHE A GIURISPRUDENZA 2.0

SPAZI E CARENZE

«Se grazie a questa riforma aumenteranno i futuri camici bianchi ben venga: ne abbiamo bisogno, specialmente in Pronto Soccorso e Rianimazione - precisa Benazzi - In questo momento ci mancano 200 medici e 120 infermieri. In Pronto Soccorso mancano una ventina di dottori in tutta l'Usl. Per quanto riguarda gli spazi ne metteremo a disposizione dell'Università se serve». Anche se lo scenario più probabile è il ricorso alla didattica online: «A tentare il test sono in 4mila tra Treviso e Padova - spiega Dei Tos - non ci sono le possibilità per una docenza diretta». Per un test che se ne va, un altro che potrebbe arrivare: il presidente del corso di Giurisprudenza 2.0, Paolo Moro, aveva, infatti, avanzato la proposta di portare il numero chiuso anche nella facoltà di legge per selezionare i più motivati.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IA e imprese, la sfida lanciata agli studenti

▶Oggi il CLab della Ca' Foscari: «Obiettivo espandere i mercati»

L'INIZIATIVA

TREVISO Studenti e imprese del territorio uniti in una sinergia tra innovazione e formazione. «Gli studenti si misurano con dei problemi concreti avanzati dalle imprese e cercano soluzioni tramite l'intelligenza artificiale». In questo, in soldoni, consiste il CLab AI Treviso 2025, Contamination Lab organizzato dall'Università Ca' Foscari, insieme con la Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti, Seles div. di Everap SpA e il Ciset. In partenza oggi all'aula Colonne del campus trevigiano con lectio magistralis di Stefano Micelli, questo laboratorio sarà incentrato sull'intelligenza artificiale come strumento strategico per supportare le imprese nell'espansione sui mercati internazionali. L'accento sarà posto sulle applicazioni pratiche dell'AI nel commercio internazionale: «Si tratta di un laboratorio per export manager dove gli studenti dovranno trovare soluzioni alle sfide che alcune imprese del territorio lanciano loro riguardo ad esempio all'accesso ai mercati o alla crescita delle stesse aziende - spiega il professor Giancarlo Corò, responsabile scientifico - Abbiamo scelto di erogarlo proprio nel campus trevigiano perché qui si trovano i corsi di Commercio estero e turismo e di Global development, ma è un laboratorio aperto a tutti i corsi di laurea. I 30 studenti selezionati si confronteranno con lezioni applicative su come l'intelligenza artificiale può essere usata dalle imprese per il marketing, in ambito contrattualistico-doganale e della traduzione».

COME SI SVOLGE

«I ragazzi, divisi in sei gruppi, lavoreranno a tu per tu con un'impresa del Veneto». Ad essere coinvolte sono la Diemme Caffè: «In questo caso la sfida proposta dall'azienda è riuscire ad espandere il mercato in Arabia Saudita e Medioriente impiegando l'AI per trovare partner commerciali». Poi Zilio Industries, azienda che produce componenti per sistemi termoidraulici con filiali in Turchia e Cina: «Chiederà ai ragazzi di ottimizzare il flusso di informazioni tra i vari stabilimenti produttivi fuori dall'Italia». E infine un provider turistico, Garda Hotels Italia: «In questo caso la sfida sarà come sviluppare applicativi con l'intelligenza artificiale che diano la possibilità al turista di visionare dei servizi al di fuori dei grandi circuiti» spiega Corò. Data la natura tecnologica delle varie sfide, gli studenti saranno affiancati da un partner tecnologico, che li aiuterà ad elaborare le soluzioni. Nello specifico, nomi d'eccellenza del settore quali Aton, Jampaa e Digital Automations. Grazie alla convenzione firmata tra l'Ateneo veneziano e l'Italian Bureau of Certificacion, inoltre, agli studenti che parteciperanno verranno riconosciute 90 ore di formazione ai fini della Certificazione Exim Junior: «Questi laboratori sono un'esperienza utile all'apprendimento per i ragazzi, che si misurano direttamente con imprese e provider e si impegnano concretamente nel trovare soluzioni. In questo modo l'Università si mette anche al servizio dell'economia del territorio» conclude Corò. (epav)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

daniele.pajar@gmail.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.